

S. Pier Damiani (memoria facoltativa)

SABATO 21 FEBBRAIO

Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio:
che io veda la tua bellezza.*

*Son come cieco,
privo di luce:
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
son triste, chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che cammini, o Dio,
senza sosta, verso la vita;
voglio seguirti
fino alla croce:
guidami con la tua mano.*

*Donami fede, o Dio,
quando il mondo ti dice morto.*

*Quando la sera
scende improvvisa
resta con me, mio Signore.*

Salmo CF. SAL 118 (119)

Tutto questo mi accade
perché ho custodito
i tuoi precetti.

La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare
le tue parole.

Con tutto il cuore
ho placato il tuo volto:
abbi pietà di me
secondo la tua promessa.

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi
verso i tuoi insegnamenti.

Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

I lacci dei malvagi
mi hanno avvolto:
non ho dimenticato la tua legge.
Nel cuore della notte
mi alzo a renderti grazie
per i tuoi giusti giudizi.

Sono amico di coloro
che ti temono
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore,
è piena la terra;
insegnami i tuoi decreti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio (*Is 58,9b-10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **illumina, Signore, la vita di ogni uomo!**

- La tua giustizia guidi le nostre azioni ogni giorno.
- Le nostre parole siano sempre rivolte alla comune edificazione nel bene.
- I nostri cuori diventino capaci di accogliere ogni uomo che soffre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 68 (69),17

Ascoltaci, Signore,
perché generosa è la tua misericordia;
nella tua grande clemenza
volgiti a noi, Signore.

COLLETTA

Guarda con paterna bontà, o Dio onnipotente, la debolezza dei tuoi figli, e a nostra protezione e difesa stendi il tuo braccio invincibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 58,9B-14

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ⁹«Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, ¹⁰se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il mezzogiorno. ¹¹Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. ¹²La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fonda-

menta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate. ¹³Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, se lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, ¹⁴allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 85 (86)

Rit. **Mostrami, Signore, la tua via.**

¹Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.

²Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo,
che in te confida. **Rit.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

Rit. Mostrami, Signore, la tua via.

CANTO AL VANGELO Ez 33,11

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Io non godo della morte del malvagio, dice il Signore,
ma che si converta dalla sua malvagità e viva.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Lc 5,27-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ²⁷vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ³¹Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, Signore, perché tutti i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 295-296

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Io voglio misericordia e non sacrificio», dice il Signore;
«non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento, fonte di vita per la tua Chiesa, sia per noi pegno sicuro di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE**Convertire... il dito e il piede**

La prima lettura ci offre, tra altre, due piste di conversione. La prima è quella di rinunciare a «puntare il dito» (Is 58,9) e la seconda è una sorta di condizione necessaria per camminare nelle vie di Dio: «Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro» (58,13). Vengono di

nuovo ribadite le due coordinate fondamentali per un autentico cammino di conversione: il rapporto con Dio, che genera un modo di guardare verso gli altri che non ha nulla a che vedere con un dito puntato. Nel vangelo, il Signore Gesù si rivela veramente capace di vivere queste due dimensioni, e lo fa in un modo che mette in grande imbarazzo perché mette in crisi, radicalmente, un sistema di devozione così religioso da rischiare di non essere però realmente fedele al cuore dell'Altissimo. Nella pericope evangelica la prima cosa che ci viene fatta sentire è che il Signore, invece di avere un dito puntato, è capace di uno sguardo: «Gesù vide un pubblicano...» (Lc 5,27).

Pertanto la cosa più forte è che questo incontro di sguardi cambia tutto, senza cambiare apparentemente nulla. Quando il Signore Gesù invita Levi a seguirlo, lo fa accettando di seguirlo a sua volta «nella sua casa» (5,29). A differenza di quanto si narra nell'accoglienza riservata da Zaccheo a Gesù, Matteo non fa nessuna pubblica ammenda, ma semplicemente fa entrare il Signore nella sua vita, rendendolo amico dei suoi amici. La casa di Levi diventa l'icona della Chiesa, chiamata a essere il luogo di «un grande banchetto» e non una sala di tortura. Ciò che ammiriamo in questo testo è la distensione che Gesù riesce a donare a Levi, invitandolo a diventare suo discepolo senza obbligarlo a un taglio radicale con la sua vita e i suoi amici, ma accompagnandolo in un cammino di guarigione interiore con la soavità propria di un medico, che non solo è

capace di fare la diagnosi, ma pure di dare tutto il tempo alla terapia di fare il suo effetto con la calma necessaria.

Per i farisei questo è insopportabile! E mentre trattengono il loro piede dal varcare la soglia della casa di un pubblicano e di un peccatore, non esitano a puntare il dito non solo contro il discepolo ancora in erba, ma pure contro il maestro ai loro occhi solo apprendista più che provetto. Eppure il Signore non si lascia intimidire: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati» (5,31). Se ogni malato può sperare nella guarigione, ogni sano deve mettere in conto la malattia! Le parole del profeta Isaia ben si addicono al Signore Gesù: «Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore delle strade perché siano popolate» (Is 58,12). Concludiamo questo primo tratto del cammino quaresimale con un senso di sollievo e un conforto che ci solleva e ci consola: il tempo penitenziale che vogliamo vivere per preparare ancora le gioie e le sfide pasquali non ci punta il dito contro, ma il dito ci indica la via per ritrovare il meglio di noi stessi e apparecchiarlo per gli altri come fosse un banchetto a lungo desiderato. Quando il Signore ci indica con il dito della sua Parola, in realtà ci apre sempre una via, perché il nostro piede possa ritrovare la strada di casa che, pur rimanendo la stessa, non è più come prima.

Signore Gesù, sii con noi e sii sempre per noi. Indicaci la strada della vita e onoraci della tua presenza nella nostra casa, facendo dei nostri amici i tuoi stessi amici. Possa il balsamo della misericordia guarire le molte ferite della nostra vita e ci renda medici compassionevoli per i nostri fratelli. Kyrie eleison!

Cattolici

Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa (1072).

Ortodossi

Memoria del nostro santo padre Timoteo dei Simboli (VIII sec.) e di Eustazio, patriarca della grande Antiochia (338).

Copti

Severo di Antiochia, vescovo.

Luterani

Lars Levi Laestadius, martire in Lapponia (1861).